

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giacomo Mancini

Pavia, 11 novembre 1974

Signor ministro,

ho fatto conoscere subito ai militanti federalisti la Sua adesione alla nostra petizione e il Suo profondo contributo di pensiero ai temi della lotta per l'unità europea. Il Mfe mi incarica di esprimere la sua viva riconoscenza e la sua intenzione di approfondire i temi da Lei illustrati.

Il momento è opportuno. A noi pare che il fatto nuovo della disponibilità francese per l'elezione europea apra una prospettiva di lotta che potrebbe essere rafforzata da un impegno deciso della sinistra europea e da fatti concreti di partecipazione popolare. A questo riguardo acquista forse un nuovo significato la legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo la cui approvazione permetterebbe di stabilire un contatto diretto tra la politica europea dell'Italia e le masse popolari.

In effetti i cittadini, e in particolare i lavoratori, sono più interessati all'Europa di quanto si creda. Allo scopo di tentare un'esperienza pilota abbiamo proposto al Consiglio di fabbrica della Necchi Spa di prendere posizione sul problema europeo ed abbiamo avuto una risposta eccellente sia in termini politici (come risulta dall'o.d.g. che Le allego), sia in termini organizzativi (per il gran numero delle firme raccolte).

Noi incontriamo però grosse difficoltà quando si tratta di far conoscere le indicazioni che si possono forse trarre dai nostri tentativi. È anche per questa ragione che abbiamo deciso di diffondere una «Lettera europea» che mi permetto di proporre alla Sua cortese attenzione.

Voglia accogliere, Signor ministro, con il mio ossequio l'espressione dei miei saluti più cordiali

Mario Albertini